

POCO PRIMA DEL TEMPORALE



Matteo Ponti



MACABOR

Quaderni di Macabor

Collana di poesia

10

Matteo F. Ponti

POCO PRIMA DEL TEMPORALE

MACABOR

2018 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In copertina: *Albert Bierstadt*
Thunderstorm Rocky Mountains, 1859

Prefazione

Unici, eppure legioni.

Un dialogo non certo dialettico quello di Matteo F. Ponti e “la moltitudine dei me”, parole che si interrogano: tu chi sei? Chi sei tu che mi chiami? E tu che rispondi?

Tre tempi differenti segnano il ritmo di questo libro e gli inesistenti confini: *fra la moltitudine dei me - il cuore in casa - nella valle, lungo il ruscello*; confini disegnati da un umano mai compiuto, che si interroga e che, stupito, esonda in quella terra sempre promessa dove la domanda non vuole risposta, ma altro porto da cui partire, nuovamente innocenti e nuovamente senza bussola.

La Poesia di Matteo F. Ponti è una mappa d'orme, accompagna senza giudicare né assolvere, rinnova il passo, si inoltra nella densità del buio, si perde e si ritrova sempre sulla soglia, indaga deliri e resurrezioni, lascia sempre un cono di luce possibile, un cuore pulsante capace di perdono, consapevole che il perdono non arriva solo da noi.

*Mi conduci in luoghi nei quali
mai potrei arrivare senza la tua guida.*

È solo sapendo di non avere certezze che possiamo sperare, una speranza trasparente che vive dell'invisibile, una speranza che conosce l'abisso ed è capace di guardarlo senza perdersi, pur se sempre attratta; una speranza che si dipana come filo d'oro nelle parole di Matteo F. Ponti, sollevando come vento le pieghe tra uomo e cosmo, spiando quel divino che appare solo se non lo cerchi.

...farò di tutto per preservarti il silenzio.

E l'autore dà voce alla voce del silenzio, la parola robusta è confidente, sfiora le cose che fanno il senso del nostro quotidiano vivere, come per assaggiarne la potenza, senza affanno e azzanno:

...foglia che, anche se cade, non si farà - né farà mai - male.

Siamo “legioni”, testimoni al nostro stesso essere, salvagenti esistenziali al fluire del triadico dinamismo, punto cruciale della creazione che ha nell'Amore l'unica possibile risposta di reciproca vita.

La Poesia di Matteo F. Ponti non si nasconde, sopporta di vedersi scoperta, nessun utilitarismo né intellettualismo, uno slancio spontaneo, trampolino per il tuffo nel Mistero.

La Poesia non si sa che cos'è.

Il Poeta lavora terra e cielo per Necessità, mediatore e servitore e solo, se saprà essere umile e paziente, aiuterà ogni cosa a riprendere il suo giusto posto, nel ritmo dell'Essere.

Poco prima del temporale, titolo del libro, offre a noi tutti l'opportunità di rischiare lo scandalo della conoscenza della Vita nuda.

Aspettare il temporale senza mai essere catturati dal suo tempo, nella libertà del vento dello Spirito che soffia dove vuole.

È avere fiducia in me, riflesso nell'altro nella misura in cui “l'altro è me stesso”.

Alzare la vela, tenere il timone, ringraziare è tutto quello che possiamo fare e che la Poesia di Matteo F. Ponti ci indica, senza pretesa di Verità: tutto è relazione e rivelazione.

Patrizia Gioia

Milano, settembre 2018

I
FRA LA MOLTTUDINE DEI ME

NUTRIMENTO

Spossato e affamato
preferisco farmi divorare dagli spiriti folli.
Con una ruga tatuo ogni uomo che sono,
fra la moltitudine dei *me*.

RADICI

Violenza dalle radici profonde,
dolorosamente confitte nel passato
che non sappiamo rivivere e superare.

Ogni radice che tocchi rinnova il dolore.
Radice non significa gioia.

A ogni sorriso preferisco l'urlo di un saggio
al leone preferisco l'asino
al fulmine una lumaca
al soldato un neonato
alla goccia di sangue una lacrima che cade.

CANI

Asciugata la neve
la prima vera inonda di luce
non riesce ancora
a sollevare colori, steli.

Non piovono arcobaleni.

Sulla collina scappo verso casa
inseguito da cani feroci.
Chiuso fra le mura
il sole mi chiama
il ringhio mi frena.